

**MOZIONI**

---

La Camera,

premessi che:

nel 1998 si celebra il 50° Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani;

in questi giorni si sta svolgendo la Conferenza internazionale di Roma, decisa dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite, in vista di una convenzione che porti all'istituzione della Corte criminale internazionale permanente;

in aggiunta alla convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che impone agli Stati firmatari di prendere adeguate misure legislative per assicurare la protezione dei minori, sono necessarie norme di diritto penale internazionale, con valore universale che prevedano sanzioni gravi contro i crimini organizzati a danno dei minori;

la Fondazione *Terres des Hommes* con l'appello di Losanna ha richiesto che i crimini organizzati contro l'infanzia siano integrati nel concetto di « crimine contro l'umanità »;

i crimini a danno dei minori quali tratta, induzione alla prostituzione, sfruttamento sessuale e lavoro nero, sono sempre più numerosi, e vengono perpetrati, a livello internazionale, da organizzazioni criminali che si avvalgono anche degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie;

a completamento della Convenzione addizionale sull'abolizione della schiavitù, il commercio di schiavi e le pratiche assimilate alla schiavitù del 1956, ratificata da 106 paesi, occorre uno strumento giudiziario internazionale, al fine di perseguire gli Stati che

abbiano la responsabilità diretta dei suddetti crimini:

impegna il Governo

a sostenere la proposta che, nello Statuto dell'istituenda Corte internazionale permanente, si preveda che:

la criminalità organizzata contro i minori sia perseguita e giudicata a titolo di crimine contro l'umanità, sia che Paesi dispongano sia che non dispongano ancora di una adeguata legislazione;

la nozione di criminalità di diritto internazionale sia estesa alla criminalità organizzata contro i minori, per consentire il perseguimento dei crimini ovunque questi siano eseguiti o organizzati;

la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del dicembre 1992, che considera « crimini contro l'umanità » la deportazione e la sparizione forzata di civili in tempo di guerra, sia applicata alla criminalità organizzata contro i minori in tempo di pace;

gli stupri effettuati in modo sistematico e massiccio a danno di minori siano assimilati agli stupri sistematici collettivi in tempo di guerra, così come richiesto dalla XXVI Conferenza internazionale della Croce rossa nel dicembre 1995, con il consenso dei 135 stati rappresentati;

nella definizione di « crimine contro l'umanità », in aggiunta ai motivi politici, filosofici, razziali e religiosi, si inseriscano i motivi economici e commerciali, che, il più delle volte, sono alla base dei crimini contro i minori.

(1-00280) « Pozza Tasca, Valpiana, Scantamburlo, Servodio, Gambato, Mussolini, Jervolino Russo, Bianchi Clerici, Scoca, Aprea, Buontempo, Piscitello, Sbarbati, Serafini, Giacco, Dedoni, Caruano, Porcu ».

La Camera,

premessi che:

nel giugno 1998, anno in cui cade il 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, si svolgerà la Conferenza internazionale di Roma, decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in vista di una convenzione che porti alla istituzione della Corte criminale internazionale permanente;

un comitato di parlamentari, sindaci e cittadini ha svolto una campagna internazionale per l'istituzione di tale Corte;

all'interno del Parlamento italiano si è costituito l'intergruppo « Parlamentari per il Giubileo » che ha come finalità, tra le altre, quella di stimolare i parlamenti di tutto il mondo affinché intervengano con atti legislativi su questioni internazionali attinenti la difesa della dignità della persona;

oltre alla Convenzione internazionale dei diritti del bambino, che impone agli Stati firmatari di prendere misure legislative appropriate e di prevedere pene o altre sanzioni per assicurare la protezione del bambino, occorrono norme di diritto penale internazionale, con valore universale, che prevedano sanzioni gravi contro i crimini organizzati a danno di bambini;

a completamento della Convenzione addizionale sull'abolizione della schiavitù, il commercio di schiavi e le pratiche assimilate alla schiavitù del 1956, ratificata da 106 paesi, occorre uno strumento giudiziario internazionale, al fine di perseguire gli Stati che abbiano la responsabilità diretta dei suddetti crimini;

con l'Appello di Losanna la Fondazione « Terre des hommes » ha chiesto che i crimini organizzati contro l'infanzia siano integrati nel concetto di « crimine contro l'umanità »;

i crimini a danno di minori, quali tratta, induzione alla prostituzione, sfruttamento sessuale e lavoro nero, sono sem-

pre più numerosi e perpetrati, a livello internazionale, da organizzazioni criminali che si avvalgono anche degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie;

impegna il Governo

a sostenere la proposta che, nello statuto della istituenda Corte criminale internazionale permanente, si preveda che:

« la criminalità organizzata contro i minori sia perseguita e giudicata a titolo di crimine contro l'umanità, sia che i paesi dispongano sia che non dispongano ancora di un'adeguata legislazione »;

la nozione di « criminalità di diritto internazionale » sia estesa alla criminalità organizzata contro i minori, per consentire il perseguimento dei crimini dovunque questi siano eseguiti o organizzati;

la risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu del dicembre 1992, che considera « crimini contro l'umanità » la deportazione e la sparizione forzata di civili in tempo di guerra, sia applicata alla criminalità organizzata contro i minori in tempo di pace;

gli stupri effettuati in modo sistematico e massiccio a danno di minori siano assimilati agli stupri sistematici collettivi in tempo di guerra, così come richiesto dalla ventiseiesima Conferenza internazionale della Croce rossa nel dicembre 1995, con il consenso dei 135 Stati rappresentati;

nella definizione di « crimine contro l'umanità », in aggiunta ai motivi politici, filosofici, razziali e religiosi, si inseriscano i motivi economici e commerciali che, il più delle volte, sono alla base dei crimini contro i minori.

(1-00281) « Burani Procaccini, Aracu, Santori, Michelini, Aprea, Becchetti, Filocamo, Divella, Floresta, Fei, Zaccheo, Fragalà, Saraca, Mangiacavallo, Stajano, Ricciotti, Liotta, Sanza, Volpini, Guarino, Cavanna Scirea, Fioroni, Jervolino Russo, Grillo ».

La Camera,

premessi che:

risulta imminente la costituzione, in base alla legge delega n. 662 del 1996, dell'organismo di controllo (Authority) relativo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale le quali, nell'ambito delle attività di volontariato, rappresentano il cosiddetto « terzo settore », ispirato al concetto del *non profit*;

per una serie di caratteristiche specifiche la città di Milano, in confronto ad altri centri urbani italiani, si qualifica come candidatura ideale ad ospitare la sede dell'Authority, essendo tale convinzione avvalorata dal fatto che il numero delle associazioni senza scopo di lucro (associazioni di volontariato, cooperative sociali e fondazioni) è ivi incomparabilmente superiore alla media nazionale, annoverando nel settore fino a 25.000 occupati e facendo così di Milano la capitale dell'economia civile in Europa;

l'intenso fervore di iniziative, realizzate in un clima di spiccata solidarietà e di grande trasparenza, ha condotto anche a realizzazioni originali di avanguardia, come la nascita della « carta delle donazioni » per l'autoregolamentazione della raccolta dei fondi o il primo esempio europeo di editoria *non profit*;

il messaggio solidaristico è stato accolto anche dall'imprenditoria milanese e lombarda, che è giunta a sviluppare forme di associazionismo *non profit* tra i suoi manager e il terzo settore, come attesta l'esempio di « Sodalitas », promosso da Asolombarda;

oltre al settore industriale anche quello bancario è intensamente coinvolto nella tematica *non profit* come attestano iniziative che risalgono al 1800 e che trovano la massima espressione nella Cariplo, la terza fondazione al mondo;

tale collegamento centenario ha permesso l'instaurazione di rapporti stabili, trasparenti ed efficaci tra associazio-

nismo sociale, imprenditoria sociale e finanza, rappresentando un esempio degno di essere fruttuosamente imitato;

le università locali hanno collaborato attivamente al disegno generale, aprendo per prime in Italia le porte al bisogno formativo di nuovi dirigenti e *manager* del settore, contribuendo così a chiudere il cerchio di un tessuto sociale di rara potenzialità e dinamismo;

il quadro generale testimonia, senza paragoni, l'impegno sinergico del mondo ecclesiale, laico, cooperativo, imprenditoriale e sindacale della città, segnalando Milano come modello di altissimo significato, al di là delle frontiere nazionali;

trattandosi di una candidatura oggettivamente indiscutibile, qualsiasi opzione alternativa non potrebbe che suscitare dubbi sulla capacità del Governo di effettuare scelte obiettive;

l'intensità del giudizio verrebbe accentuata dal fatto che il tema in discussione è rappresentato da un'attività di volontariato e quindi svincolata da considerazioni materiali di carattere economico e mercantile;

in caso di diniego si verrebbero quindi a mortificare l'investimento idealistico e l'efficienza operativa di cittadini che chiedono di dare e non di ricevere,

impegna il Governo

a designare la città di Milano come sede dell'istituenda Authority per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

(1-00282) « Armani, Alboni, Aprea, Berlusconi, Berruti, Bonaiuti, De Luca, Dell'Utri, Deodato, Di Luca, La Russa, Landi, Lo Jucco, Maiolo, Pagliuzzi, Pilo, Possa, Radice, Rivolta, Romani, Rossetto, Rubino, Saponara, Urbani, Valducci ».